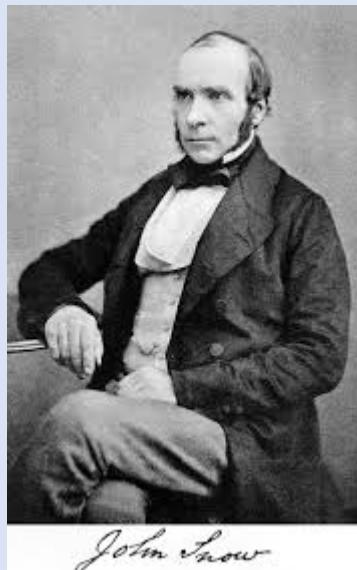


Bollettino Aziendale di epidemiologia sorveglianza e promozione della salute



Invecchiamento attivo in Umbria

“Anziano –Risorsa” nel contesto familiare e della comunità.



Premessa

Insieme all'aumento del numero di persone con 65 e più anni, previsto nei prossimi decenni in Italia (vita media dati 2014 uomini 80.2, donne 84.9), cresce anche l'interesse per il contributo che questa fascia di popolazione può dare a tutta la società.

In questo quadro è stato concepito dalla Commissione europea delle Nazioni Unite per Europa (UNECE)¹, l'indice di invecchiamento attivo (AAI) (2), strumento che permette di misurare e promuovere nell'ambito degli Stati membri dell'UE il potenziale inutilizzato della popolazione anziana. L'indice misura la performance di invecchiamento attivo in *quattro distinti ambiti* :

- (1) Occupazione;
- (2) Attività sociali e partecipazione;
- (3) Indipendenza e autonomia;
- (4) Capacità e ambiente favorevole per l'invecchiamento attivo.

Ciascun ambito viene indagato attraverso una serie di indicatori, che concorrono a determinare il valore complessivo dell'indice. L'AAI è uno strumento comparativo, che permette ai decisori politici nazionali di valutare la loro performance in tema di invecchiamento attivo rispetto agli altri Stati membri dell'UE e di monitorare i progressi nel tempo; inoltre, calcolato separatamente per uomini e donne fornisce ulteriori approfondimenti sulle azioni politiche necessarie a ridurre le disparità di genere. La classifica tra gli Stati membri dell'Unione europea per l'indice di invecchiamento attivo vede ai primi posti tre paesi nordici (Svezia, Finlandia e Danimarca), mentre la maggioranza dei paesi dell'Europa centrale e orientale sono in fondo alla classifica; l'Italia si colloca in posizione medio bassa.

Secondo la commissione europea (UNECE) la partecipazione attiva degli over 65 ai **quattro ambiti** ha lo scopo di accrescere di almeno due anni la speranza di vita in buona salute.

La partecipazione attiva delle persone anziane può essere promossa attraverso una serie di iniziative, come ad esempio: incoraggiare i pensionati a lavorare part-time, coinvolgerli in iniziative comunitarie e di volontario, o adattare i sistemi fiscali in modo che venga riconosciuta l'assistenza informale fornita dalle persone anziane (es. babysitter).

Tutto questo crea le condizioni ottimali affinché le persone più avanti in età rappresentino una risorsa per la collettività, contribuisce a ridurre il loro livello di dipendenza dagli altri e ad innalzare la qualità della loro vita. Il concetto di “anziano-risorsa” parte da una visione positiva della persona, che è in continuo sviluppo ed è in grado di contribuire, in ogni fase della vita, sia alla propria crescita individuale che collettiva. Già nel 1997 con la dichiarazione di Brasilia, l'OMS definiva la persona anziana come una risorsa per la famiglia, la comunità e l'economia. Oggi è sempre più riconosciuto il valore sociale ed economico di alcune attività svolte dalle persone più anziane quali, ad esempio, attività lavorative retribuite, attività di volontariato, attività in favore di membri del proprio nucleo familiare o amicale. Nell'indagine PASSI d'Argento sono stati misurati alcuni aspetti della partecipazione e dell'essere risorsa. In particolare, è stata valutata la frequenza a corsi di cultura e formazione l'eventuale attività lavorativa retribuita o di volontariato, attività sociali e comunitarie, supporto e cura offerti a familiari e conoscenti.

Formazione e apprendimento

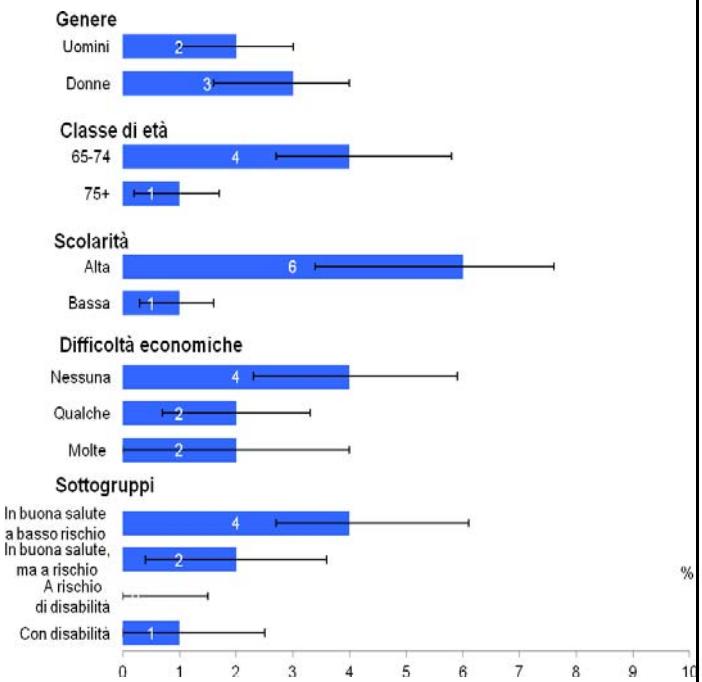
Ppartecipare ad attività culturali ed educative favorisce la crescita individuale e rende attivi nello scambio di conoscenze, di competenze e di memoria, contribuendo così a migliorare i rapporti inter ed intra-generazionali. La sorveglianza PASSI d'Argento ha indagato la partecipazione, negli ultimi 12 mesi, a corsi di formazione per adulti, come corsi di inglese, di computer o università della terza età; l'informazione raccolta può essere considerata anche una misura indiretta delle azioni messe in atto dalla società per valorizzare le persone con 65 e più anni



Solo il 2% (I.C. 1,7-3,3) del nostro campione ha dichiarato di avere frequentato corsi di formazione; si tratta soprattutto di donne, di persone appartenenti alla classe di età più giovane, con livello di istruzione più alto e con nessuna o poche difficoltà economiche, in buona salute a basso rischio.



Partecipazione a corsi
Indagine PASSI d'Argento 2012
Umbria (n=1556)



Attività sociali e comunitarie

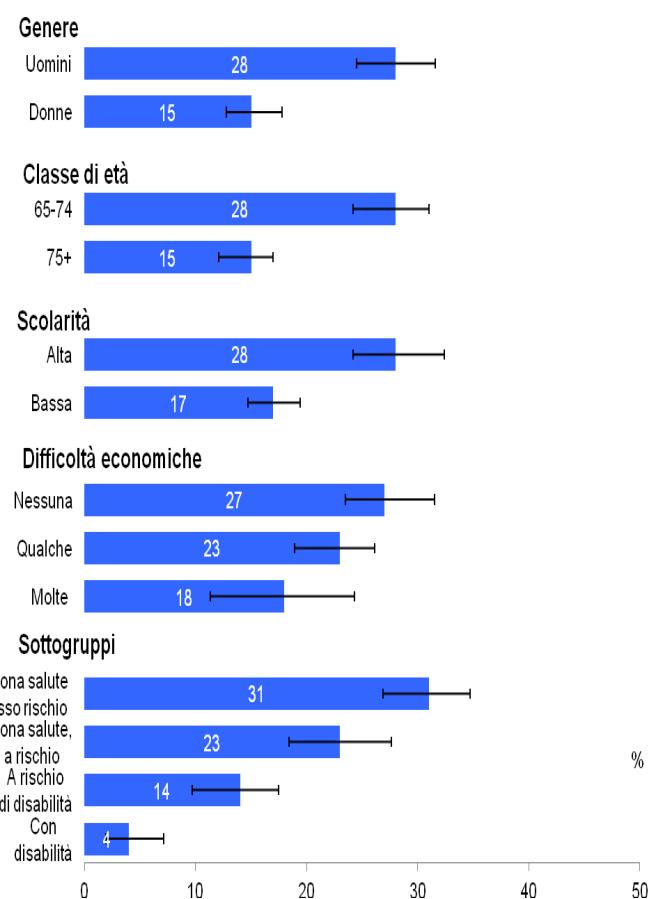
I contatti sociali e le relazioni con altre persone hanno una influenza positiva sulla salute e sul benessere degli individui in generale e degli anziani in particolare, i quali possono essere più facilmente esposti al rischio di isolamento sociale e, di conseguenza, di depressione.



Quante persone con 65 anni e più partecipano ad attività sociali?

Anche in questo caso si evidenziano notevoli disuguaglianze, partecipano di più gli uomini, le persone più giovani e con maggiore istruzione.

Partecipazione ad attività sociali
Indagine PASSI d'Argento 2012
Umbria (n=1555)



Quante persone con 65 anni e più partecipano a gite o soggiorni organizzati?

Negli ultimi 12 mesi, circa il 17% (I.C. 15,3-19,1) degli intervistati, ha partecipato, con altre persone, a gite o soggiorni organizzati.

Si tratta in ugual misura di donne e uomini, di età più giovane, con livello di istruzione più alto, con meno difficoltà economiche, appartenenti al I° e II° sottogruppo.



Partecipazione a gite e soggiorni organizzati

Indagine PASSI d'Argento
201 Umbria (n=1556)

Genere

Uomini 20

Donne 15

Classe di età

65-74 25

75+ 11

Scolarità

Alta 26

Bassa 13

Difficoltà economiche

Nessuna 25

Qualche 19

Molte 11

Sottogruppi

In buona salute 29

a basso rischio

In buona salute,

ma a rischio

A rischio

di disabilità

Con

disabilità 3

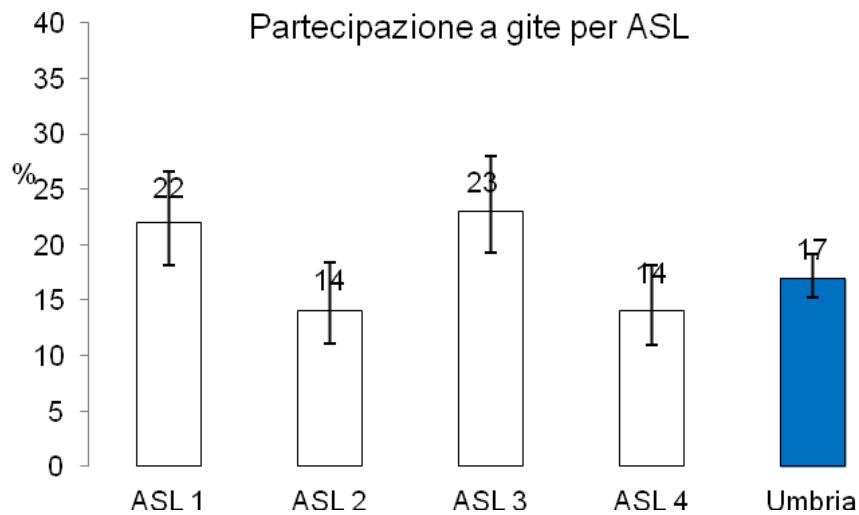


%

0 10 20 30 40 50

Nelle 4 ex ASL

Partecipazione a gite per ASL



Lavoro

Con l'aspettativa di vita in aumento in tutta Europa, anche l'età di pensionamento è in aumento, come dimostrano le recenti riforme apportate al sistema pensionistico anche nel nostro Paese. Il coinvolgimento degli anziani in attività lavorative retribuite, oltre ad influenzare positivamente la loro salute e il loro benessere, aiuta a promuovere la loro partecipazione attiva nella comunità di appartenenza, contribuendo così alla costituzione di un vero e proprio capitale sociale.

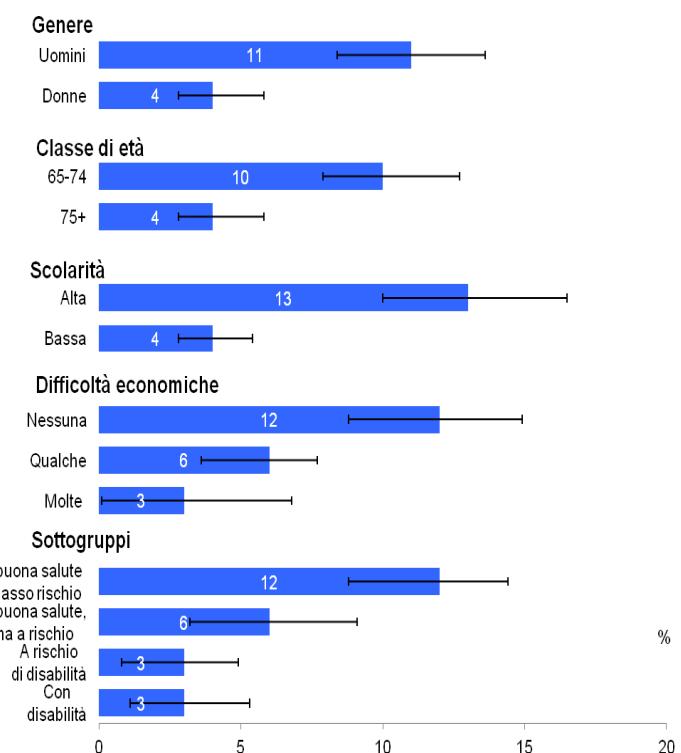


Quante persone con 65 anni e più svolgono un lavoro retribuito?

Il 7% del campione (I.C. 5,7-8,5) ha dichiarato di svolgere un lavoro retribuito. Sono in maggior misura uomini, appartenenti alla classe di età più giovane, con livello di istruzione più alto, con meno difficoltà economiche, in buona salute e che non percepiscono una pensione (7% vs 12%).



Lavoro retribuito
Indagine PASSI d'Argento 2012
Umbria (n=1550)



Nelle 4 ex ASL



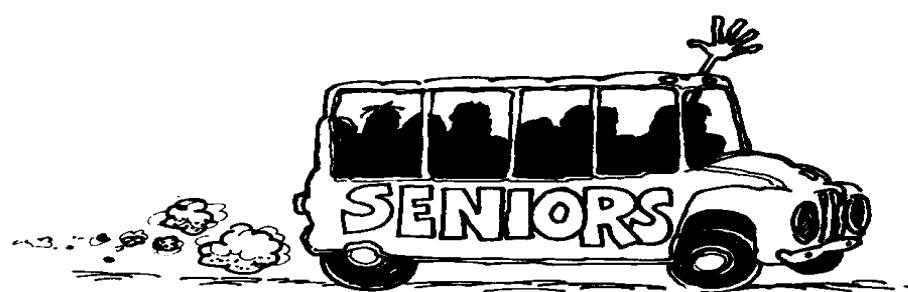
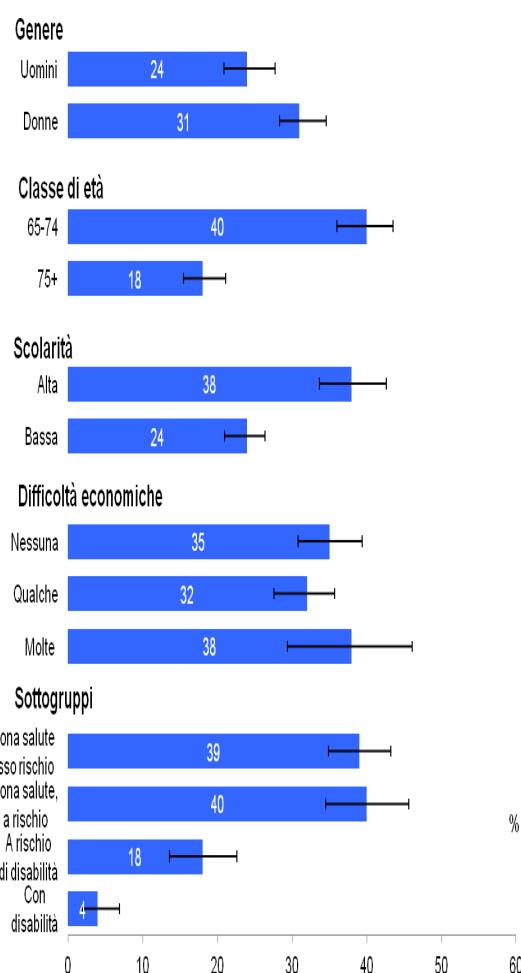
Quanti sono complessivamente gli anziani che rappresentano una risorsa per la società?

Il 28% (I.C. 26,1-30,7) delle persone con 65 anni e più intervistati rappresenta una risorsa per conviventi, non conviventi o per la collettività.

Si tratta soprattutto di persone:

- di sesso femminile
- con meno di 75 anni
- con livello d'istruzione alto
- con poche difficoltà economiche
- in buona salute

Essere risorsa *
Indagine PASSI d'Argento 2012
Umbria (n=1552)



Essere una risorsa per famiglia, conoscenti e collettività

Nell'indagine PASSI d'Argento 2012 è stato valutato il supporto fornito dalla persona ultra 64enne, in termini di accudimento e aiuto a congiunti, figli, fratelli/sorelle, genitori, nipoti o amici, attraverso due domande, una riferita a persone conviventi e una a persone non conviventi.

Per documentare il supporto fornito alla collettività è stato chiesto agli anziani se nei 12 mesi precedenti avessero svolto attività di volontariato, ossia attività prestate gratuitamente a favore di anziani, bambini, persone con disabilità o presso ospedali, parrocchie, scuole o altro.



Per CHI i nostri anziani rappresentano una risorsa?

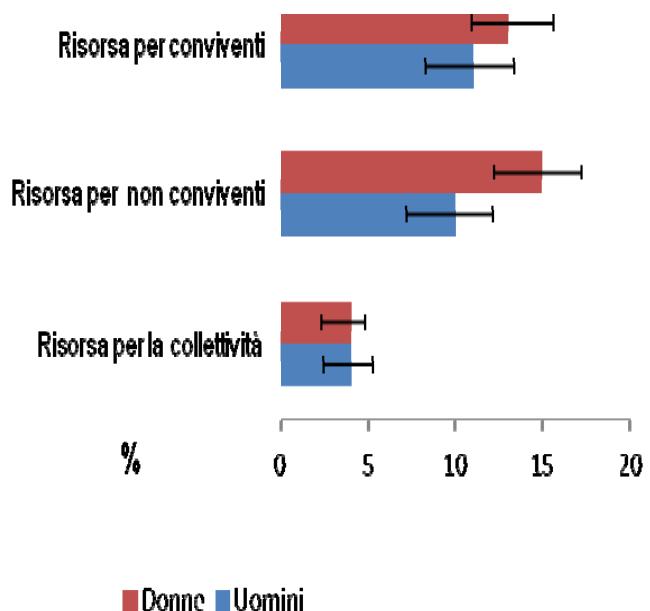
Il 12% del campione intervistato (I.C. 10,5 - 13,9) è una risorsa per le persone che vivono sotto lo stesso tetto

Il 13% (I.C. 10,8-14,3) è di supporto e aiuto per figli, fratelli/sorelle, nipoti o amici non conviventi.

In entrambi i casi le donne sono in proporzione maggiore

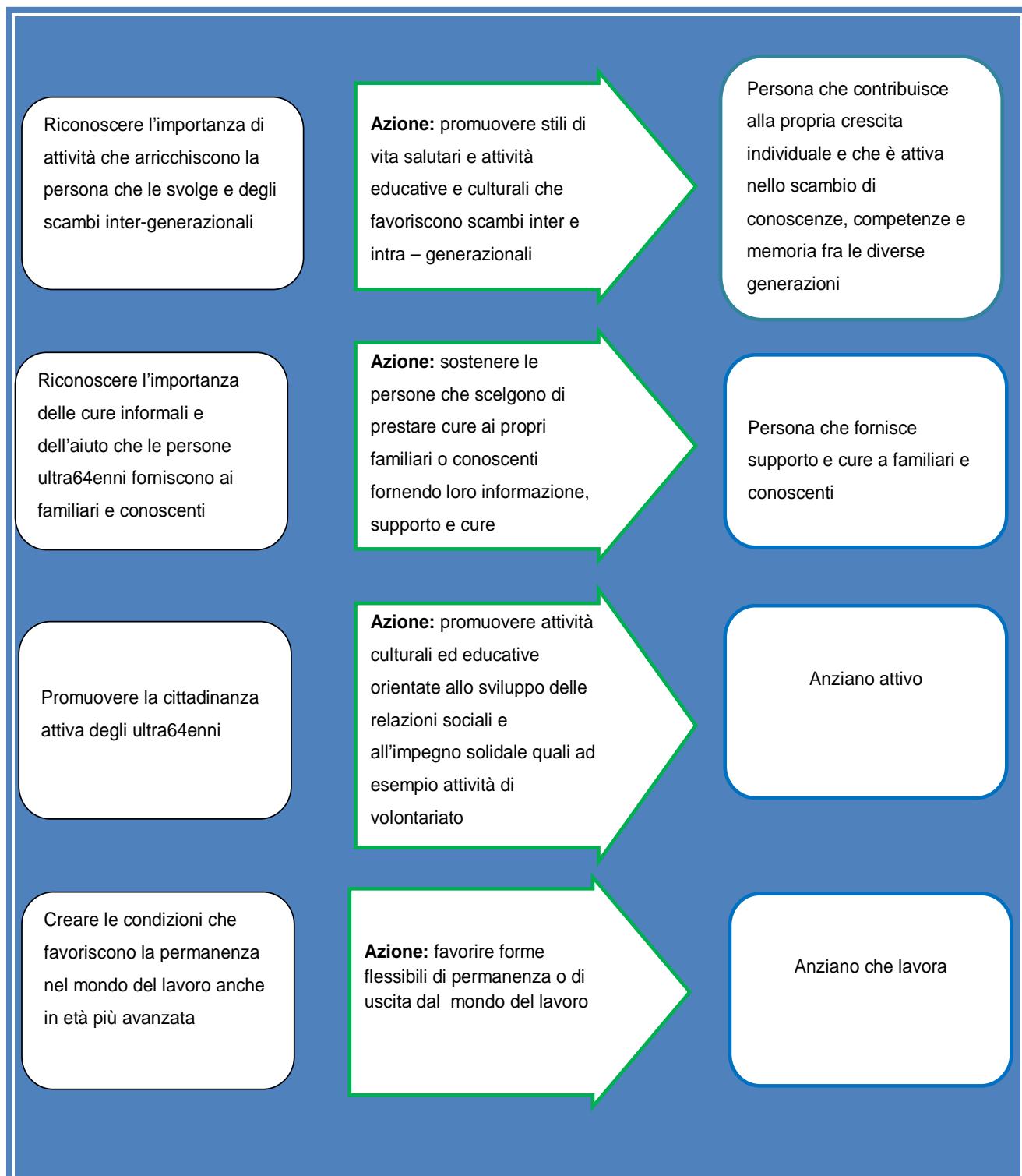
Il 4 % (I.C. 2,7-4,6) svolge attività di volontariato in favore di altri anziani, bambini, persone con disabilità o presso ospedali, parrocchie, scuole o altro

Distribuzione per tipo di risorsa
Indagine PASSI d'Argento 2012
Umbria
(n=1552)



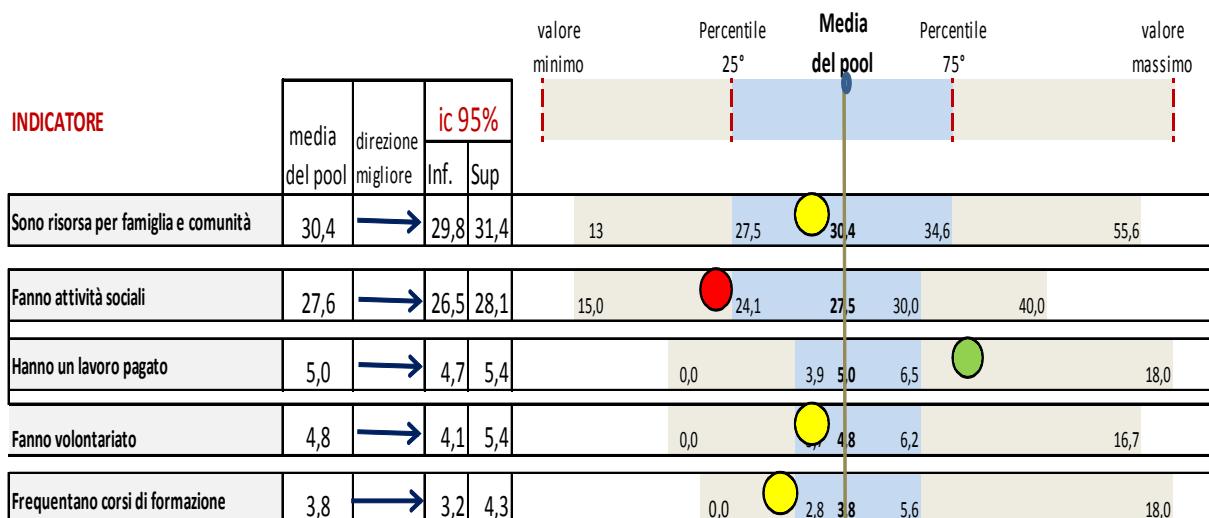
Cosa possiamo fare perché la persona con 65 anni e più possa rimanere una risorsa all'interno dei diversi ambiti di vita?

Il modello rappresenta una sintesi delle azioni che possono essere intraprese da parte della società civile per favorire l'essere risorsa dei propri anziani:



Indicatori che descrivono la partecipazione e l'essere risorsa: un confronto tra la regione Umbria e i dati nazionali

Benessere e indipendenza



LEGENDA

- Valore significativamente peggiore della media del pool nazionale
- Valore significativamente migliore della media del pool nazionale
- Valore non significativamente differente della media del pool nazionale
- ← Valore bassi=migliore indicatore
- Valore alti=migliore indicatore

Con la "spine chart" come questa si rappresentano in un'unica immagine diversi indicatori. Per ogni indicatore viene riportato il valore della media del pool nazionale (con la linea centrale verticale), i valori del 25° e del 75° percentile (ai limiti della banda azzurra), il valore minimo e massimo (ai limiti della banda beige) riscontrati fra le 115 aziende sanitarie che nel 2012-2013 hanno partecipato alla rilevazione dei dati. a seconda che il valore sia significativamente migliore, peggiore o non significativamente differente rispetto al valore medio del pool nazionale si avrà un colore diverso (semaforo)

WHO | What is "active ageing" X

www.who.int/ageing/active_aging/en/

Sign up for WHO updates

Health topics Data Media centre Publications Countries Programmes Governance About WHO Search

World Health Organization

Ageing and Life Course

What is "active ageing"?

Active ageing is the process of optimizing opportunities for health, participation and security in order to enhance quality of life as people age. It applies to both individuals and population groups.

Active ageing allows people to realize their potential for physical, social, and mental well-being throughout the life course and to participate in society, while providing them with adequate protection, security and care when they need.

The word "active" refers to continuing participation in social, economic, cultural, spiritual and civic affairs, not just the ability to be physically active or to participate in the labour force. Older people who retire from work, ill or live with disabilities can remain active contributors to their families, peers, communities and nations. Active ageing aims to extend healthy life expectancy and quality of life for all people as they age.

"Health" refers to physical, mental and social well-being as expressed in the WHO definition of health. Maintaining autonomy and independence for the older people is a key goal in the policy framework for active ageing.

Ageing takes place within the context of friends, work associates, neighbours and family members. This is why interdependence as well as intergenerational solidarity are important tenets of active ageing.

Active Ageing: A Policy Framework [pdf 1Mb]

Active Ageing makes the difference

Ageing and life course

WHO | Ageing and life course X

www.who.int/ageing/en/

Sign up for WHO updates

Health topics Data Media centre Publications Countries Programmes Governance About WHO Search

World Health Organization

Ageing and Life Course

"Ageing well" must be a global priority

6 November 2014 – A major new Series on health and ageing, published in "The Lancet", warns that unless health systems find effective strategies to address the problems faced by an ageing world population, the growing burden of chronic disease will greatly affect the quality of life of older people. As people across the world live longer, soaring levels of chronic illness and diminished wellbeing are poised to become a major global public health challenge.

"Ageing well" must be a global priority

The Lancet Series on ageing

Commentary: "We were older then, we are younger now"

© Suzanne Graham, provided by Grantmakers in Aging

Highlights "Ageing well" must be a global priority Towards an age-friendly world Ghana country assessment on ageing and health

2 billion
2 billion people will be aged 60 and older by 2050. This represents both challenges and opportunities.

4-6%
Around 4-6% of older persons in high-income countries have experienced some form of maltreatment at home.

25-30%
of people aged 85 or older have some degree of cognitive decline.

10 facts on ageing and the life course Fact sheet: elder maltreatment

About ageing

Ageing and life course

Populations around the world are rapidly ageing. This is a cause for celebration. In part it reflects our successes in dealing with childhood disease, maternal mortality and in helping women achieve control over their own fertility.

Facts about ageing

World report on ageing and health

Call for case studies
Deadline for submission, 15 March 2015

WHO | Ageing and life course X

www.who.int/entity/ageing/en/

Sign up for WHO updates

Health topics Data Media centre Publications Countries Programmes Governance About WHO Search

World Health Organization

Ageing and Life Course

"Ageing well" must be a global priority

6 November 2014 – A major new Series on health and ageing, published in "The Lancet", warns that unless health systems find effective strategies to address the problems faced by an ageing world population, the growing burden of chronic disease will greatly affect the quality of life of older people. As people across the world live longer, soaring levels of chronic illness and diminished wellbeing are poised to become a major global public health challenge.

"Ageing well" must be a global priority

The Lancet Series on ageing

Commentary: "We were older then, we are younger now"

© Suzanne Graham, provided by Grantmakers in Aging

Highlights "Ageing well" must be a global priority Towards an age-friendly world Ghana country assessment on ageing and health

2 billion
2 billion people will be aged 60 and older by 2050. This represents both challenges and opportunities.

4-6%
Around 4-6% of older persons in high-income countries have experienced some form of maltreatment at home.

25-30%
of people aged 85 or older have some degree of cognitive decline.

10 facts on ageing and the life course Fact sheet: elder maltreatment

About ageing

Ageing and life course

Populations around the world are rapidly ageing. This is a cause for celebration. In part it reflects our successes in dealing with childhood disease, maternal mortality and in helping women achieve control over their own fertility.

Facts about ageing

World report on ageing and health

Call for case studies
Deadline for submission, 15 March 2015

*Bollettino Aziendale di epidemiologia
sorveglianza e promozione della salute*



AUSLumbria2
UNITA' OPERATIVE DI:

SORVEGLIANZA E PROMOZIONE DELLA SALUTE
Via Postierla 38 - 05018 Orvieto

Tel.: 0763 307420/610

E-mail: marco.cristofori@uslumbria2.it
vincenzo.casaccia@uslumbria2.it
sonia.bacci@uslumbria2.it

EPIDEMIOLOGIA E CALCOLO BIOSTATISTICO
Via del Campanile 12 – 06034 Foligno

Tel.: 0742339588- 0742339523

E-mail: ubaldo.bicchielli@uslumbria2.it
violetairina.consolini@uslumbria2.it
laura.meschini@uslumbria2.it
luca.cittadoni@uslumbria2.it